INTRODUZIONE

SIDREA è la Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale che raccoglie oltre 800 soci, tutti docenti (professori ordinari e associati) e ricercatori universitari afferenti al settore scientifico-disciplinare dell'Economia Aziendale. È un'associazione senza fini di lucro, che si propone di promuovere lo sviluppo della base scientifica della cultura economico-aziendale e dei principi di buon governo delle aziende di ogni tipo, dalle imprese alle aziende no-profit, alle amministrazioni pubbliche.

Coerentemente con la mission declinata, l'Associazione, con cadenza biennale, ormai consolidata, organizza un convegno, aperto alla partecipazione di accademici e di operatori dell'economia e della società civile, nazionali e internazionali, incentrato sui temi di ricerca di frontiera nell'economia e nel governo delle aziende.

Dopo l'esperienza forzata del Virtual Meeting del 2020, organizzato con sede di riferimento presso l'Università di Bari, nell'ottobre 2022 SIDREA ha celebrato il suo primo convegno post-pandemico. L'evento, ospitato dalla Scuola IMT Alti Studi di Lucca – Istituzioni, Mercati, Tecnologie, si è contraddistinto per l'elevato livello scientifico e per la partecipazione entusiasta di oltre 400 soci, resa possibile grazie a un'organizzazione impeccabile.

Il tema scelto ha posto al centro del dibattito scientifico, arricchito dal contributo di rappresentanti del mondo imprenditoriale e della consulenza aziendale, l'impatto della digitalizzazione e delle tecnologie intelligenti sul governo delle imprese e sui processi decisionali e operativi che le caratterizzano. L'obiettivo era proporre una visione organica delle profonde innovazioni in atto e favorire il rinnovamento dei modelli di comportamento aziendale e dei processi di creazione del valore.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

La diffusione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie abilitanti è stata analizzata nel contesto operativo e dinamico delle imprese, promuovendo il modello di azienda digitalizzata e sostenibile. Il contributo dell'Economia Aziendale emerge per la sua capacità di integrare tecnologie intelligenti nei processi decisionali, contabili e organizzativi. Le sessioni del convegno, articolate in presenza e online, con riviste accademiche dedicate e spazio per giovani studiosi, hanno valorizzato contributi di ricerca su sostenibilità, intelligenza artificiale nelle PMI, innovazione digitale post-pandemia e neuroscienze applicate al governo delle imprese.

Allo stesso tempo, come evidenziato dalla seconda parte del titolo del convegno, la comunità degli aziendalisti italiani ha inteso rimarcare il contributo scientifico peculiare e distintivo dell'Economia Aziendale al Sistema Paese. La digitalizzazione, che investe l'impresa in tutti i suoi processi interni e nelle interazioni dinamiche con l'ambiente esterno, insieme alla rapida diffusione e adozione di diverse forme di tecnologie intelligenti, rappresenta fenomeni globali e sistemici che coinvolgono profondamente l'economia e la società. In questo scenario, è stata posta particolare attenzione al ruolo dell'Economia Aziendale. La disciplina, storicamente punto di raccordo tra teoria e prassi, è oggi chiamata a offrire strumenti analitici e modelli gestionali in grado di accompagnare le imprese nella transizione digitale e sostenibile, rafforzandone competitività e resilienza. In un contesto internazionale caratterizzato da crescente complessità e instabilità, l'Economia Aziendale contribuisce a:

- valorizzare i dati come asset strategico, trasformandoli in conoscenza a supporto delle decisioni;
- sostenere i processi di innovazione e di cambiamento organizzativo;
- integrare principi ESG e sostenibilità all'interno dei modelli di business;
- promuovere il dialogo tra imprese, istituzioni e comunità scientifica per favorire una crescita inclusiva.

Il convegno ha così ribadito come la ricerca accademica, in sinergia con il mondo imprenditoriale, possa generare un impatto concreto e duraturo, valorizzando la capacità delle imprese italiane di affrontare con successo le sfide della digitalizzazione, della transizione ecologica e della competitività internazionale.

Il volume che raccoglie gli atti del convegno SIDREA svolto a Lucca nel 2022, è articolato in 3 sezioni tematiche legate alla call for paper proposta dal Comitato Scientifico.

La prima sezione accoglie contributi nell'ambito del ruolo di digitalizzazione e tecnologie intelligenti nell'innovazione dei processi aziendali, con

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

approfondimenti dedicati a strumenti digitali, intelligenza artificiale, blockchain, sistemi ERP, big data, correlati all'innovazione nei modelli operativi nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

Il contributo che apre la sezione è rappresentato dalla relazione introduttiva al convegno tenuta da Nicola Lattanzi, che illustra con rigore logico-deduttivo il significato profondo del tema che ha ispirato il confronto scientifico a Lucca. Dopo aver delineato la rapida evoluzione dei fattori di contesto e l'emersione di nuovi concetti e ambiti di indagine che già oggi coinvolgono l'economia aziendale e il suo oggetto di studio privilegiato, la relazione traccia i principali percorsi di ricerca destinati a orientare il lavoro degli aziendalisti nel prossimo futuro. L'autore approfondisce il ruolo dei sistemi intelligenti nel governo aziendale, intrecciando prospettive economico-aziendali, neuroscientifiche e ingegneristiche al fine di delineare nuove traiettorie di ricerca. Riprendendo i fondamenti della disciplina, con riferimenti a Zappa, Ceccherelli e Giannessi, la relazione descrive un contesto globale segnato da una trasformazione tecnofisiologica che ha spostato l'asse dallo sviluppo industriale alla creazione di conoscenza, ponendo al centro la sostenibilità e la gestione delle risorse. In questo scenario, la dimensione "phygital", che integra il fisico e il digitale, aumenta la complessità dei sistemi e sollecita un ripensamento delle capacità dinamiche delle imprese e dei modelli di governance.

Si evidenzia, inoltre, come l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale abbiano accelerato i cambiamenti oltre la capacità umana di comprenderne pienamente le implicazioni, generando nuovi squilibri concettuali, etici e operativi. Il contesto economico-sociale è ormai bio-artificiale, caratterizzato da dati dinamici, connessioni continue e una produzione informativa sempre più rapida e di breve durata, che mette sotto pressione le capacità decisionali e organizzative. In questo quadro, la decision intelligence emerge come nuova area di ricerca, integrando scienza dei dati, teoria delle decisioni, scienze sociali e management per trasformare i dati in decisioni strategiche e operative. L'economia aziendale è quindi chiamata a sviluppare modelli e strumenti capaci di affrontare sfide legate a sostenibilità, gestione dei rischi e governo aziendale, rafforzando il contributo al Sistema Paese.

La relazione si chiude con un invito a superare i confini disciplinari, raccogliendo l'eredità di studiosi come Umberto Bertini, per costruire percorsi di ricerca che connettano tecnologia, neuroscienze e scienze manageriali al servizio delle imprese e della società.

A seguire troviamo due contributi incentrati su logiche e strumenti di analisi economico-finanziaria e di controllo gestionale in imprese che svolgono attività centrali nei processi evolutivi richiamati e caratterizzate da un business model affatto peculiare.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

Migliaccio e De Blasio si focalizzano sulle imprese informatiche, studiando l'evoluzione della performance economico-finanziaria pre e post Covid attesa l'accelerazione verso la società digitale indotta dalla pandemia e la forte crescita della domanda di servizi informatici. Il campione di imprese informatiche selezionate comprende operatori di diversi Paesi europei con risultanze non convergenti, meritevoli di approfondimento.

Cavicchi e Vagnoni concentrano la loro attenzione sulle imprese platform, il cui modello di business si basa su piattaforme digitali per connettere diversi attori. Le autrici sviluppano le modalità di interazione tra digitalizzazione, prassi contabili e controllo di gestione in un'impresa che opera mediante piattaforma nel campo della *sharing economy*.

Bernini, Ferretti, Gonnella e La Rosa propongono un percorso metodologico per identificare il machine washing inteso come una strategia aziendale di uso etico dell'IA e dei sistemi algoritmici, basata su comportamenti ingannevoli che interessano la comunicazione (informazioni omesse o fuorvianti trasmesse con parole e immagini) e/o l'azione (algoritmo sottostante l'IA), così come azioni simboliche volte ad esercitare pressioni per la prevenzione di una regolamentazione più severa. Ricorrendo alla content analysis al reporting aziendale, gli autori pervengono ad alcune considerazioni rilevanti.

Gli approfondimenti su digitalizzazione e tecnologie intelligenti nel settore pubblico prendono avvio con il lavoro di Rainero, Modarelli, Coda e Reano, centrato sulla Blockchain nel quadro di una riflessione più ampia sui motivi di frequenti insuccessi di strategie di transizione digitale e di scarsa incisività in termini di cambiamento e di generazione di conoscenza (cfr. il paradosso di Cobb).

Le determinanti del grado di digitalizzazione nei comuni sono oggetto di analisi nel contributo di Vitolla, Raimo, Rella e Ricciardelli. Attraverso un'indagine empirica, gli autori identificano tutta una serie di fattori di influenza riconducibili sia al contesto "esterno" delle amministrazioni comunali che ad alcune caratteristiche degli organi politico-amministrativi.

La sezione si chiude con uno studio sui musei, svolto da Badia, Romanazzi, Ranaldo, Mozzoni e Milone. Ricorrendo ad un caso di studio di natura esplorativa, gli autori ripercorrono la forte accelerazione di strategie e strumenti di digitalizzazione fra il periodo pre-pandemia e il periodo post-Covid di uno dei principali musei italiani, con dovizia di argomentazioni e riflessioni.

La seconda sezione è dedicata ai temi della sostenibilità, dell'approccio ESG e dell'impatto socio-ambientale dell'attività aziendale. Gli approfondimenti riguardano la sostenibilità strategica, il greenwashing, principi ESG e perseguimento degli SDG's, benefit corporations, disclosure ambientale e sociale.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

Garzella, Fiorentino e Capurro propongono un framework interpretativo dei confini dell'azienda intesi come limite fra organizzazione aziendale e ambiente circostante), delle modalità di governo strategico dei confini dell'azienda e delle "risorse di confine", né interne né esterne, ma che per le loro caratteristiche peculiari, appaiono decisive nelle sfide poste da digitalizzazione e sostenibilità.

Una review sistematica della letteratura, con specifico riferimento al profilo metodologico, per la misurazione del Greenwashing è oggetto del lavoro di Bernini, Giuliani e La Rosa. L'analisi è estesa nel tempo, oltre un trentennio, ed è focalizzata su come il fenomeno viene affrontato negli studi empirici da una prospettiva metodologica e come sia stato, effettivamente, oggetto di misurazione in termini pratici.

L'impatto di alcune variabili sulla performance ambientale di un nutrito gruppo di imprese è l'oggetto del contributo di Napoli. In particolare, le analisi di correlazioni fra variabile dipendente e variabili indipendenti evidenzia un significativo impatto della composizione della corporate governance a fronte di una debole relazione causale degli investimenti in tecnologie Enterprise Resource Planning.

Uno studio su un campione di imprese, le società quotate che definiscono l'FTSE MIB di Borsa Valori Italiana, è alla base anche della ricerca di Bronzetti, Ruisi, Rija e Ippollito. Anche in questo caso si ricorre a metodi statistici ed econometrici per verificare il collegamento e l'intensità delle relazioni fra i fenomeni indagati. Nel caso di specie, gli autori testano il legame fra l'attenzione riservata a specifici SDG's collegati a digitalizzazione e innovazione tecnologica da un lato e performance economica ed ambientale delle società, dall'altro.

Il lavoro di Valcozzena, Cantele, Vernizzi e Campedelli analizza come misurare l'implementazione della sostenibilità aziendale, evidenziando l'assenza di strumenti condivisi e completi. Partendo dalla letteratura su scale di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), indicatori e standard internazionali gli autori sottolineano i limiti degli approcci esistenti: ognuno coglie solo parzialmente le diverse dimensioni della sostenibilità. Lo studio propone di integrare i principali framework teorici per definire alcune dimensioni fondamentali, alla base di una scala multilivello che non misuri solo performance o risultati, ma il grado di implementazione effettiva delle pratiche di sostenibilità.

Un'analisi sistematica della letteratura sul rapporto tra pratiche ESG e innovazione è invece sviluppata nel contributo di Dicuonzo, Galeone, Fusco e Shini. Gli autori esplorano la relazione bidirezionale: da un lato come l'adozione di pratiche ESG stimola l'innovazione, dall'altro come l'innovazione, in particolare digitale, favorisce la performance ESG. Le conclusioni eviden-

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

ziano la necessità di un approccio integrato e sinergico: innovazione e sostenibilità devono procedere insieme per generare valore economico, sociale e ambientale nel lungo periodo.

Lo studio di Rizzo, Carminati e Martini indaga driver, barriere e strategie per l'innovazione orientata alla sostenibilità nelle PMI europee, attraverso cinque casi studio (settori retail, food, energia rinnovabile, riparazione elettronica e acquacoltura). I casi indagati mostrano che l'innovazione orientata alla sostenibilità può generare impatti positivi economici, ambientali e sociali, ma richiede un ripensamento dei modelli di business in logica di open innovation e di economia circolare.

Calciolari, Cesarini e Ruberti analizzano la trasparenza informativa sulla sostenibilità delle aziende farmaceutiche italiane rispetto a quelle chimiche. Lo studio, basato su bilanci d'esercizio e analisi automatizzata tramite algoritmi di AI, evidenzia come la disclosure ambientale delle imprese farmaceutiche sia cresciuta nel tempo, soprattutto dopo la direttiva UE 2014/95/UE, riducendo il divario con il settore chimico. Merita di essere segnalata la correlazione positiva, emergente seppur non causale, tra maggiore disclosure e redditività, aprendo prospettive di ricerca su legame tra sostenibilità e performance economica.

La terza sezione accoglie lavori di ricerca in ambito di corporate governance, sistemi di controllo e finanza per il governo aziendale. In particolare, i temi affrontati si focalizzano sugli assetti di governance, sul controllo di gestione, la finanza digitale, le dinamiche assembleari e i modelli di gestione.

La sezione si apre con un contributo di Giuliani, Vitali e Guidi che approfondisce l'impatto della digitalizzazione sulle assemblee dei soci, con focus sulle società italiane del FTSE-MIB. Le assemblee tradizionali presentano criticità di partecipazione, soprattutto dei piccoli azionisti; il formato virtuale o ibrido potrebbe aumentarne l'engagement, ridurre costi e migliorare trasparenza. Dall'analisi dei verbali delle assemblee, tuttavia, le imprese appaiono caute per motivi tecnici, normativi e di sicurezza, privilegiando la continuità rispetto alla sperimentazione. Lo studio evidenzia che la resistenza verso l'online ha impedito di cogliere benefici potenziali come brand reputation e inclusione dei soci minoritari.

Il secondo contributo della sezione analizza la relazione tra struttura proprietaria e performance ESG di 238 imprese quotate in Australia, Germania, Italia e Regno Unito (2015-2019). Dal lavoro di ricerca di Cerrato, Galavotti e Fellegara emerge che una maggiore concentrazione proprietaria riduce le performance ESG, mentre la frammentazione favorisce pratiche di sostenibilità più ampie. Le imprese familiari registrano punteggi ESG inferiori, soprattutto sul pilastro governance, rispetto a quelle con assetto corporate. Inoltre, le

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

aziende di maggiori dimensioni e quelle nei settori estrattivo e manifatturiero tendono a mostrare valori ESG più alti. In generale, le performance sono cresciute nel triennio 2017–2019, segnalando un'attenzione crescente al tema.

Rija, Rubino, Sicoli e Ippolito dedicano la loro attenzione alla governance di aziende sanitarie private accreditate, valutando l'impatto della composizione del CdA sulla trasformazione digitale ed e-health. La trasformazione digitale è ormai cruciale per efficienza e sostenibilità dei servizi sanitari, ma presenta forti divari territoriali (Nord più avanzato di Centro-Sud e Isole). Altre variabili sono indagate mostrando risultati non sempre convergenti. In generale i risultati confermano che la governance è un fattore determinante, ma con effetti eterogenei a seconda delle aree di intervento.

Il lavoro di ricerca di Arena, Catuogno e Naciti si focalizza, invece, su aziende bancarie operanti in Italia per valutare l'impatto della diffusione del FinTech sulla performance bancaria e il ruolo moderatore della diversità di genere nei CdA. I risultati mostrano che il FinTech, soprattutto se erogato internamente, può avere effetti positivi, ma anche generare rischi competitivi e di governance. La presenza femminile nei board rafforza la capacità di monitoraggio, attenua i conflitti di agenzia tra azionisti, debitori e società e migliora la performance, in particolare per i servizi FinTech sviluppati in-house. Le regressioni evidenziano che la gender diversity modera positivamente il rapporto tra FinTech e ROA/depositi, riducendo gli effetti negativi e favorendo la creazione di valore.

Nell'ambito del settore finanziario si sviluppa anche il lavoro di Baldissera che esamina la letteratura internazionale e nazionale (2000–2022) sugli effetti economici e sociali della digitalizzazione dei servizi finanziari. A livello internazionale emergono tre filoni principali: impatti sulla performance economica, inclusione finanziaria e fattori determinanti della digitalizzazione, analizzati con approcci prevalentemente quantitativi. I risultati mostrano che la digitalizzazione favorisce crescita, competitività e inclusione, pur con limiti nel microcredito e nel superamento del gender gap. La letteratura italiana, invece, adotta metodi qualitativi e case study, sottolineando la visione unitaria dell'impresa, in cui digitalizzazione e responsabilità sociale si intrecciano.

Magnacca, Giannetti e Cinquini, nell'ambito degli strumenti di controllo, riflettono sul Cost Management Maturity Model (CMMM), sviluppato con approccio di ricerca interventista in collaborazione con un'impresa manifatturiera e un suo fornitore strategico. Il modello mira a valutare e sviluppare le capacità di misurazione e gestione dei costi nelle relazioni inter-organizzative, facilitando pratiche di Inter-Organizational Cost Management. Il CMMM consente alle aziende di autovalutarsi e confrontarsi con i peer, individuando gap di competenze e aree di miglioramento.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011

Un'ulteriore, interessante, revisione sistematica della letteratura, è l'oggetto del contributo di Agostini, Arkhipova e Mio che indagano il ruolo dei Big Data Analytics (BDA) nella divulgazione e rendicontazione ambientale. I risultati mostrano un interesse crescente, soprattutto in ambito business e accounting, ma con prevalenza di approcci qualitativi e saggi teorici. La letteratura è frammentata e poco basata su modelli teorici consolidati, evidenziando potenzialità ma anche rischi.

Infine, chiude la sezione e il volume nel suo complesso, un paper di De Turi, Garzoni, Posa, Degennaro e Barile, che approfondisce come le collaborazioni tra università e imprese possano sviluppare dynamic capabilities utili alla trasformazione digitale. Basato su un case study delle edizioni 2021-2022 dell'iniziativa *Open Challenge by Enterprise* promossa dall'Università LUM e Confindustria Bari-BAT, lo studio mostra come i team di studenti, attraverso progetti di innovazione digitale, abbiano contribuito alla revisione dei modelli di business delle imprese coinvolte. L'analisi individua diverse fasi del processo di Open Innovation, raggruppate in quattro dimensioni (Ispirazione, Ricerca e Ideazione, Valutazione, Sviluppo), strettamente connesse al funnel dell'innovazione e al business model design.

Nel complesso emerge un mix di tematiche di ricerca composito, a riprova dell'ampiezza dei confini disciplinari dell'economia aziendale e, alla luce della digitalizzazione e delle nuove tecnologie, di una proiezione al di fuori degli steccati tradizionali, verso contaminazioni con altre discipline. Questo non più solo rispetto al sostegno fruito sul piano delle metodologie di ricerca ma, sempre più, in ottica di ausilio fornito ad altri ambiti disciplinari dove i principi identitari dell'economia aziendali appaiono irrinunciabili in ottica di ricerca multidisciplinare e sistemica. Da qui la sfida, per gli economisti aziendali, di contribuire all'evoluzione del Sistema Paese, in epoca di rapide trasformazioni del contesto economico-sociale e tecnologico.

Nicola Lattanzi
Stefano Marasca

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190011